

IL CULTO DI GIOVE SULLE MONETE ROMANE

Per i Romani, Giove era il capo supremo degli dèi, i quali, più che virtù taumaturgiche, avevano personalità di carattere umano. Ne derivavano gli inconvenienti di una famiglia numerosa costretta alla coabitazione, con liti sempre aperte che il patriarca, anziché sedare, spesso fomentava.

Il nome ha radici indoeuropee e significa **risplendere** al pari del corrispondente greco Zeus. Gli si attribuiva la spartizione dell'universo: a Plutone avrebbe assegnato il regno infernale e a Nettuno il mare, lasciando per sé la terraferma, più il cielo e l'aria.

Il Giove latino, o IVPPITER, fu comune a tutti i popoli italici e il primo epiteto che ricevette fu LVCETIVS, "apportatore di luce". Al suo culto era preposto un sacerdote particolare, detto Flamen Dialis, che gli sacrificava una pecora bianca il giorno delle Idi, che cadevano il 13 o il 15 del mese. A quelle di ottobre, o Ferie Iovis, si celebravano i ludi capitolini, perché il suo tempio principale era sul Campidoglio, accanto a quelli di Giunone e Minerva, e là i comandanti vittoriosi salivano a rendere grazie offrendo le spoglie del nemico ucciso. Il Grande tempio era stato eretto nel 509 a.C.; prima di allora Giove era adorato semplicemente sulle are sacrificali sotto il simbolo di una pietra, con il nome di *Iuppiter Lapis*.



La testa di Giove su un Denario della Repubblica

Da Giove, signore dei fenomeni atmosferici, si aspettava la pioggia per i campi e la si invocava solennemente. Egli esaudiva le suppliche e spesso si rivelava con fulmini diurni, mentre quelli della notte erano scagliati da **SUMMANO**, dio del cielo notturno, che però aveva la stessa natura di Giove.



Giove in piedi con fulmine e scettro su un bronzo dell'impero. La leggenda è IOVI CONSERVATORI

Sulle prime monete emesse a Roma, la testa maestosa di Giove apparve a simbolo del *Semis*, il mezzo Asse di bronzo fuso. La sua figura fu usata poi costantemente fino alla caduta dell'impero. Le leggende si ispirano ai termini con i quali il dio era più conosciuto. E' chiamato Conservatore, Padre, Custode dell'imperatore e di Roma, l'Origine, l'Aiuto, la Speranza, il Propagatore del mondo. Come colui che dà agli eserciti la forza di resistere, è detto Statore. La sua potenza è evidenziata anche in termini negativi, come Terrore e Arbitro universale.

Giove è raffigurato nei modi più svariati. Durante la repubblica il tipo più comune lo vede in quadriga veloce o lenta da parata, ma spesso c'è solo la testa barbata e cinta d'alloro.

Manio Fonteio nell'85 a.C. mostra Giove sotto forma di piccolo genio in groppa alla capra Amaltea, che lo avrebbe allattato sul monte Ida (ma i particolari della sua nascita e dell'infanzia non sono ben chiari nella mitologia), mentre *Marco Volteio* nel 78 a.C. ci fa vedere com'era il bellissimo tempio a lui dedicato sul Campidoglio.

Su un rarissimo Denario battuto nel 42 a.C. da *Quinto Cornuficio*, che fu propretore in Africa, è raffigurato Giove Ammo-



Tempio di Giove Olimpo su un Denario di Augusto. La leggenda è IOVI OLY

ne con corna di ariete. Questa simbologia vuole essere un connubio con *Amon*, il dio egiziano creatore e signore dell'universo, padre fisico del Faraone e destinatario di ogni bottino di guerra. Anche i Greci avevano identificato il loro re degli dei con *Amon*, tanto che Alessandro Magno nel 332 a.C. fu accolto nel suo tempio a Siwa, nel deserto libico, e proclamato figlio del dio, come già lo era di Zeus.

Sulle monete dell'impero, Giove è maestosamente seduto sul trono, con il manto che gli drapppeggia le gambe, oppure in piedi con il fulmine e lo scettro e accanto la Vittoria o un'aquila. Spesso incorona l'imperatore, oppure riceve atti di sacrificio nel suo tempio. Se appare in compagnia dei suoi simili, questi sono Giunone e Minerva, oppure Ercole e la dea Moneta.

Mariella Cambi Mariani

EUROPHIL

di Giordano Paolo & Francesca s.n.c.



MONETE - FRANCOBOLLI

Francia - Monaco - Paesi Europei

Via Madonna del Colletto, 17 - © 0171/266138
12011 BORG SAN DALMAZZO (CN)

NUMISMATICA

RANIERI EGIDIO e C. s.n.c.



ACQUISTA e VENDE

Pza del Popolo, 12 - Tel. 0544/212435 - 217619 - 48100 RAVENNA